

Vallée Santé - L'analisi del Comitato

Piano regionale della salute

Maurizio Moscatelli

Il Piano Regionale per la Salute e il Benessere sociale 2022-2025 è "sostanzialmente ben fatto e condivisibile negli intenti", ma "ancora poco dettagliato". Così esordisce nella conferenza stampa del 17 Novembre scorso, Enzo Blessent, il quale non nasconde la positività circa le proposte di revisione delle attività sul territorio nonché l'identificazione, nel documento, dei punti di debolezza, primo fra tutti i continui tagli alla Sanità (poi ci dicono che dobbiamo far ricorso al MES, del quale sarebbe bene leggersi il regolamento) ma al contempo reclama poca chiarezza su chi è coinvolto a dirigere le varie strutture e il rapporto tra esse, l'assenza di una tempistica di realizzazione, fonti di finanziamento. Anzi, in merito a quest'ultimo aspetto fa notare che del complesso dei finanziamenti per circa un miliardo di euro spettante alla Valle d'Aosta per la realizzazione di 51 progetti presentati, solo un milione

è destinato alla Sanità. Eppure anche il settore sanitario non difettava di iniziative e di necessità. Forse, questo, il punto di debolezza più evidente. "Negli ultimi 15 anni in Valle d'Aosta sono stati tagliati 45 posti letto, 54 medici e 30 infermieri" continua Blessent - il sistema sanitario valdostano continua ad essere una questione regionale da risolvere ma questo piano, per quanto riesca a centrare alcune questioni strutturali, non determina ancora le vie da seguire per uscire dal tunnel". Secondo Patrizia Padellì, la riorganizzazione dei servizi territoriali, punto di forza del Piano, presenta "tanti buoni propositi... ma è necessario riempire i contenitori di contenuti e far sì che alle parole seguano i fatti. Ad oggi ancora non sono del tutto evidenti le indicazioni sui mezzi e sul personale, ad esempio. Ed è l'annosa questione della carenza di personale a continuare a tenere banco attraverso un'altra voce autorevole del Comitato: "Occorre puntare sull'attrattività- sostiene

Paolo Pierini, ex primario di Urologia ora in pensione- il personale sanitario della Valle deve essere pagato come altrove e deve avere la possibilità di formarsi e di fare carriera". Critici anche sull'ipotesi di ampliamento dell'attuale ospedale: "un progetto che richiederebbe circa 12 anni per la realizzazione ed un costo di 200 miliardi di euro- considera Massimo Pitassio- contro uno nuovo in appena cinque anni con un costo di 147 milioni di euro. Occorre comunque tenere i servizi pubblici all'interno dell'area ospedaliera puntando all'organizzazione del territorio ed alla razionalizzazione dei posti letto". Altro punto di debolezza,



Un momento della conferenza stampa promossa dal Comitato

za, stavolta evidenziato da Francesco Lucat, è dato dalla preponderanza dei privati nei posti letto per i servizi dedicati agli anziani, laddove i servizi territoriali sono importanti. Il vulnus sta nella chiara contraddizione che si stabilisce fra cura, salute e responsabilità e profitto, che è il legitti-

mo, obiettivo ma contraddittorio del privato. Critica la posizione del Comitato, alla fine, anche sull'iniziativa di sottoporre il piano alle osservazioni della cittadinanza tramite una piattaforma online: "una scelta tendenzialmente con il sapore "populista", poiché il Piano prima doveva essere co-

struito e condiviso con tutte le associazioni del territorio. - afferma in conclusione Blessent- ad oggi ancora non si sa molto circa le osservazioni pervenute o che perverranno, e quali saranno tenute in debita considerazione. Cercheremo, comunque di vigilare anche su questo aspetto".

Cittadinanzattiva interviene sulle liste di attesa

In data 20 luglio 2021 la Segretaria generale di Cittadinanzattiva APS Anna Lisa Mandorino, ha inviato alla attenzione del Presidente della Regione Autonoma Valle d'Aosta Erik Lavevaz un'istanza di Accesso Civico Generalizzato nella quale chiedeva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013, l'accesso a dati, informazioni e documenti in merito al piano regionale per il recupero delle Liste d'attesa e sui fondi ripartiti alle Regioni così come previsto dal decreto-legge, 14 agosto 2020, n.104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020 n.126.

La Presidenza della Giunta della Regione Autonoma Valle d'Aosta, rappresentata dall'Assessorato regionale alla Sanità, Salute e Politiche Sociali, ha recepito la ri-

chiesta di accesso civico, sottolineando l'impegno profuso dall'Amministrazione per il recupero delle liste d'attesa. Cittadinanzattiva-Valle d'Aosta non trascura il fatto che l'attuale contingenza veda l'Amministrazione Regionale impegnata nelle sfide decisive di prosecuzione della campagna vaccinale e di riavvio della ordinaria attività sanitaria e rinnovo, pertanto, la disponibilità alla massima collaborazione per quanto di competenza, ribadendo che, soprattutto nei momenti di maggiore criticità, una maggiore collegialità nel perseguimento del bene comune sia auspicabile in una prospettiva di virtuosa sussidiarietà che non trascuri il contributo determinante che il Terzo Settore può portare al raggiungimento dei comuni obiettivi.



AOSTA MARMI

Geom. Poletto Claudio

ARTE FUNERARIA

MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA IN TUTTI I CIMITERI DELLA VALLE D'AOSTA





Loculi
Tombe a terra
Cinerari
Cippi
Tombe di famiglia
Accessori Cimiteriali
Targhe in bronzo
Fotoceramiche

Via Lys, 25 - AOSTA ☎346.133.72.61

info@aostamarmi.it - www.aostamarmi.it